CAMERA DEI DEPUTATI N. **2103**-A

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

presentata alla Presidenza il 4 ottobre 1996

(Relatore: **NICCOLINI**)

SULLA

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del senatore MIGONE

E SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(DINI)

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

(NAPOLITANO)

CON IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

(FLICK)

CON IL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIAMPI)

CON IL MINISTRO DELLE FINANZE

(VISCO)

CON IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
E DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

(BERLINGUER)

CON IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

(BERSANI)

CON IL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

(FANTOZZI)

E CON IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

(RONCHI)

—

APPROVATI, IN UN TESTO UNIFICATO, DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 2 agosto 1996 (v. stampati Senato nn. 673-1013)

Ratifica ed esecuzione del Trattato generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 29 novembre 1994

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica il 2 agosto 1996

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La Commissione affari esteri e comunitari ha approvato il progetto di legge 2103 di ratifica ed esecuzione del Trattato generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 29 novembre 1994 e licenziato dal Senato il 2 agosto scorso.

Il trattato in questione è il trentatreesimo Accordo che Italia e Colombia hanno firmato in oltre sessant'anni di amichevoli rapporti, ed estende la portata di tutti i precedenti accordi, mirando a rafforzare le relazioni economiche, gli scambi tecnologici e culturali, nonché l'assistenza in materia sociale. È suddiviso in 12 capitoli e 29 articoli che spaziano dal piano politico a quello economico, con l'istituzione di regolari consultazioni bilaterali sullo sfondo dei rapporti tra Unione europea e America latina, con la promozione di investimenti, di imprese miste e di imprese che lavorino per l'esportazione. Si prevedono programmi di ricerca, di tutela ambientale, di cooperazione culturale.

Nel settore giudiziario un'attenzione particolare è riservata alla tutela dei minori, alla lotta al narcotraffico, al riciclaggio degli illeciti proventi, e alla lotta al traffico illegale di armi. È previsto infine un Comitato di coordinamento col compito di intensificare la cooperazione, di promuovere e verificare lo sviluppo delle iniziative avviate.

Fin qua i termini del Trattato; ma in Commissione ci si è soffermati soprattutto sulla Colombia, e sulla sua attuale situazione. La Colombia, dove su quasi un milione e mezzo di chilometri quadrati vivono poco meno di 34 milioni di colombiani, è una Repubblica presidenziale dal 1991, cioè da quando è entrata in vigore la nuova Costituzione liberale, prodotto della più importante riforma istituzionale del-

l'ultimo secolo voluta dall'allora presidente Cesar Gaviria. Il Presidente è eletto a suffragio universale, è anche capo del Governo, dura in carica quattro anni e non è rieleggibile. Il Parlamento è bicamerale, con 102 rappresentanti nella Camera alta e 161 in quella bassa. Tra questi ultimi ci devono essere almeno due eletti da ciascuno dei 32 dipartimenti in cui è suddivisa amministrativamente la Colombia.

L'attuale Presidente Ernesto Samper Pizano è stato eletto nel marzo del 1994, e il suo partito liberale detiene la maggioranza dei seggi nelle due Camere.

Dalla riforma ad oggi la Colombia ha fatto notevoli passi avanti nello sviluppo sia culturale che economico, ed oggi presenta un'economia fra le più sane e stabili dell'area latino-americana, in un contesto fra i più violenti e con i maggiori conflitti sociali. Da ciò deriva un'ancor forte instabilità politica. Infatti è l'industria della droga a gravare pesantemente sull'evoluzione del paese, determinando crimine organizzato, violenza e corruzione, penetrando nelle strutture della società civile, utilizzando la forza attraverso gruppi paramilitari per destabilizzare lo Stato e il sistema democratico.

Questo fenomeno ha cominciato a verificarsi da oltre un decennio, dimostrandosi estremamente complesso, in quanto il problema si presenta a tutti i livelli della struttura sociale. Per di più si è fatto ancor più drammatico da quando i narcotrafficanti sono divenuti anche proprietari terrieri, scatenando un'offensiva contro tutto ciò che ritenevano destabilizzante per il loro potere ingigantito via via dalla sempre maggior disponibilità di ingentissime somme di danaro. Tant'è che si può parlare tragicamente di una narcoeconomia condizionante lo sviluppo del paese.

Ricordo che, secondo l'ultimo rapporto della DEA, in dieci anni la narcoproduzione è quintuplicata, con evidenti influssi su tutto il sistema economico, agricolo e industriale. Due dunque i problemi della Colombia, dei quali i partners non possono non tener conto, e sui quali si è sviluppata la discussione in Commissione: il narcoterrorismo e il traffico internazionale di droga. Il primo minaccia direttamente la sopravvivenza dello Stato, il secondo coinvolge anche e soprattutto i paesi consumatori di droga. Un ultimo punto va messo in rilievo per le perplessità denunciate in Commissione: la tutela degli italiani che vivono in Colombia, i quali da una parte sono facili vittime dei narcoterroristi, dall'altra altrettanto facili vittime di risposte oppressive da parte di un Governo che dello stato continuo di emergenza si fa scudo e giustificazione in senso antidemocratico.

Nel dare mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea, la Commissione esteri ha evidenziato l'opportunità che i problemi sopra menzionati siano esplicitati in un ordine del giorno.

NICCOLINI, *relatore*

TESTO DEL PROGETTO DI LEGGE	TESTO DELLA COMMISSIONE
ART. 1.	ART. 1.
1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 29 novembre 1994.	*Identico.*
ART. 2.	ART. 2.
1. Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 del Trattato stesso.	*Identico.*
ART. 3.	ART. 3.
1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, nel triennio 1996-1998, valutato in lire 19 milioni annui per ciascuno degli anni 1996 e 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. 2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.	*Identico.*
ART. 4.	ART. 4.
1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*	*Identico.*